

La nostra proposta proviene dalla Fabbrica di Nichi di Massafra.

La nostra proposta è quella della Fabbrica **come luogo di orientamento al lavoro e alla formazione per i giovani del territorio**. Punto di partenza è la lettura del nostro territorio e della complessità del vivere quotidiano.

Sovente le informazioni che recepiamo e acquisiamo sono carenti, distorte, celate o addirittura vendute nelle campagne elettorali, per cui un diritto diventa merce di scambio con il voto elettorale. Ancora, i luoghi adibiti alla ricerca di informazioni, come ad esempio, gli sportelli informa giovani costituiscono un vero e proprio contenitore vuoto e inefficace. Così i giovani, privi di informazioni non hanno possibilità di orientarsi, di scegliere e diventano soggetti ricattabili dall'imprenditore o politico di turno. I giovani, a volte, privi di un progetto di vita, si convincono di non avere delle possibilità con conseguente stato di frustrazione e rassegnazione.

La fabbrica non è per noi luogo di formule magiche ma crediamo si possano utilizzare le esperienze, le conoscenze delle persone che vi partecipano direttamente o indirettamente. Vogliamo creare un ponte con i giovani delle scuole, con i giovani disoccupati, con i giovani che vorrebbero costruire nuovi modelli di vita e fornire loro gli strumenti per orientarsi nel mondo del lavoro e formazione.

Vogliamo che la fabbrica diventi **luogo di scambio di domanda/offerta di esperienze culturali, professionali e formative** in cui chi è portatore di un bagaglio esperienziale può dividerlo con chi, dall'altra parte, ne fa richiesta. Vogliamo che La Fabbrica diventi centro propulsore di energie umane innovative, di nuovi prassi operative, una fabbrica che entra sempre più in contatto con il territorio in cui opera cercando di fare rete con le altre fabbriche.

Il nostro punto di partenza è concreto nel senso che partiamo dall'esperienza del territorio in cui viviamo o meglio da alcune criticità rilevate: la scarsità di informazioni (anche nei luoghi istituzionali) la scarsità di strumenti e bussole per poter reperire le informazioni, la difficoltà nell'effettuare scelte e percorsi formativi, lavorativi e di qualsiasi altro tipo.

La nostra proposta è la seguente.

- 1) **FABBRICA COME SPORTELLINO INFORMATIVO**. In primis, la fabbrica dovrà fornire strumenti, informazioni per orientare i giovani nel mondo del lavoro e nel mondo delle possibilità formative, una sorta di sportello informativo insomma. **Questo è un primo livello di azione.**
- 2) **FABBRICA COME CONDIVISIONE DEL SAPERE E SAPER FARE**. Il **secondo livello** di azione riguarda la fabbrica come luogo di condivisione del sapere, delle conoscenze e soprattutto del saper fare. L'esperienza è, come affermava Dewey, "una via di accesso alla comprensione del mondo nel quale viviamo", "non è semplice compendio di quel che è stato fatto in passato ma un controllo deliberato di ciò che si fa per rendere il più ricco possibile di suggerimenti quello che ci accade e quanto mettiamo in atto".

Oggi i luoghi adibiti alla crescita sociale, educativa e formativa si sottraggono sempre più alle loro finalità e il significato di “crescita” in senso lato viene svuotato, reificato e mercificato.

Le fabbriche possono offrire momenti di partecipazione attiva nel processo di crescita civile, sociale e culturale del luogo in cui esse si trovano. Come?

Questo secondo livello di azione si struttura in questo modo:

- Arricchire la conoscenza delle possibilità lavorative e formative attraverso testimonianze di esperienze vissute da altre persone messe a disposizione nei confronti dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro è la nostra proposta che va ad affiancarsi agli sportelli informativi.
- La fabbrica diventa “raccolgitore di esperienze” attraverso interviste, video interviste, pubblicazioni on line su blog, sul sito o profilo della fabbrica di Nichi, attraverso conferenze, dibattiti o ancora creando una sorta di banca dati: quindi, raccogliere le esperienze del sapere e del saper fare delle persone del territorio e, in un secondo momento, renderle disponibili ed aperte a chiunque.